

MILANO  
Settembre  
Musica  
TO

MILANO

Giovedì

14

settembre

Teatro Litta  
ore 17

RADICI



Torino Milano  
Festival Internazionale  
della Musica

un progetto di



Comune di  
Milano



CITTA' DI TORINO

con il patrocinio di



Ministero  
dei beni e delle  
attività culturali  
e del turismo

realizzato da

**IPomeriggi**  
MUSICA • TEATRO • CULTURA

**FT** Fondazione  
per la cultura  
Torino

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)

*f*

## RADICI

Un incredibile duo – il primo contrabbasso solista dei Wiener Philharmoniker, insieme a un violoncellista dei Berliner Philharmoniker – esplora le regioni più profonde della musica. E persino chi credeva di avere già ascoltato tutto, nella vita, rimarrà stupito.

Il concerto è preceduto da una breve introduzione di Gaia Varon

### **Jean-Baptiste Barrière**

(1707-1747)

Sonata n. 4 in sol maggiore

dal *Livre IV de sonates pour violoncelle et la basse continue*

*Andante*

*Adagio*

*Allegro Prestissimo*

(arrangiamento di Stephan Koncz)

### **Pablo Casals**

(1876-1973)

*El cant dels ocells*

(arrangiamento di Stephan Koncz)

### **Gioachino Rossini**

(1792-1868)

Duetto in re maggiore per violoncello e contrabbasso

*Allegro*

*Andante molto*

*Allegro*

\*\*\*\*\*

### **Luigi Boccherini**

(1743-1805)

Sonata in do maggiore per violoncello e basso continuo G. 17

*Allegro*

*Largo assai*

*Rondò. Allegro*

(arrangiamento di Ödön Rácz)

**Alfred Schnittke**

(1934-1998)

*Hymn II* per violoncello e contrabbasso

**Niccolò Paganini**

(1782-1840)

Introduzione, tema con variazioni di bravura su una corda sulla preghiera

*Dal tuo stellato soglio* dal *Mosè* di Rossini

(arrangiamento di Stephan Koncz)

*Fantasia*

(arrangiamento per violoncello e contrabbasso di Klaus Stoll)

**Ödön Rácz** contrabbasso

**Stephan Koncz** violoncello

*La direzione artistica del festival invita a non utilizzare in alcun modo gli smartphone durante il concerto, nemmeno se posti in modalità aerea o silenziosa. L'accensione del display può infatti disturbare gli altri ascoltatori. Grazie.*

\*\*\*

L'uso molteplice della parola «radice» nei tanti campi dello scibile (dalla botanica alla matematica, dall'informatica alla linguistica) converge in un significato unico, comune: qualcosa che sta alla base. In musica, nell'armonia classica in particolare, ciò che sta alla base di una composizione, cioè che la fonda, è il basso. Al basso è dedicato questo concerto che esplora le profondità timbriche del suono e – perché no? – anche quelle simboliche delle sue origini.

Al contrabbasso e al violoncello, soprattutto in orchestra, vengono normalmente affidati i ruoli di sostegno di tutta l'impalcatura strumentale ed è curioso vederli in coppia senza altri elementi dal registro più acuto a bilanciare i suoni gravi e oscuri. Dunque l'aspetto timbrico e la zona frequenziale che si esplora in questo concerto sono gli aspetti qui più interessanti che diventeranno stupefacenti quando si scoprirà come i due strumenti ad arco possano non soltanto dialogare e intrecciarsi, ma anche produrre vibrazioni iridescenti e con una gamma molto varia di soluzioni acustiche. Lungo tutto il concerto, la notevole varietà di colori offerta dai due archi testimonierà che il contrabbasso non è meramente un violoncello più grande, e viceversa.

La *Sonata per violoncello e basso continuo* di Jean-Baptiste Barrière vede le radici nella cosiddetta pratica del basso numerato (o continuo) in auge in epoca barocca. Questa prassi armonica consiste nel segnare in partitura

una linea di basso fatta di poche note fondamentali sulle quali chi si occupa del basso continuo deve improvvisare creando gli accordi secondo una numerazione indicata su quelle note. Questa modalità, che permette una certa libertà su armonie però ben stabilite, è alle radici – ecco – dell'improvvisazione moderna e del jazz.

Radici sacre sono invece quelle che si scorgono nella canzone popolare catalana *El cant dels ocells* che il grande violoncellista Pablo Casals aveva trascritto per il suo strumento. È un canto natalizio ormai svincolato dall'occasione festiva e diventato inno in Catalogna. Ogni strofa parla della nascita di Gesù annunciata da diversi tipi di uccelli. Alcuni espedienti tecnici, quali trilli e tremoli, ricordano – senza banalità onomatopeica – i versi dei volatili. A dimostrazione di quanto virtuosismo possano essere capaci i due strumenti così ingombranti e pesanti all'apparenza, altri volteggi sono rappresentati da *Pacsirta (L'allodola)*, un brano tradizionale gitano, tutto fatto di fischi e corse folli (l'allodola vola velocemente e scende in picchiata).

In programma ci sono anche però dei duetti composti appositamente per la coppia violoncello e contrabbasso. *Hymn II* di Alfred Schnittke, per esempio, è inizialmente una lenta meditazione che si svolge interamente nel registro grave dei due strumenti, restituendo un suono profondo, sotterraneo e inquietante. L'interruzione di feroci strappi introduce una seconda sezione incentrata invece sulle note più acute e i suoni più sottili di entrambi gli strumenti. Solo alla fine i due sembrano separarsi: mentre il violoncello canta nella regione alta, il contrabbasso resta nell'area più bassa prima di avanzare e raggiungere il compagno. La struttura compositiva ad albero mostra le radici nella loro accezione comunemente più immediata.

La cantabilità e la capacità di dialogare dei due strumenti si palesa nei brani maggiormente classicheggianti, quali il duetto di Gioachino Rossini, che scrisse il brillante pezzo per Domenico Dragonetti, uno dei maggiori contrabbassisti dell'epoca, e la sonata di Luigi Boccherini. La Sonata n. 17, in do maggiore, si esegue spesso con due violoncelli ed è merito del duo riproporla nella stesura originale, ove il contrabbasso non è uno strumento di contrappunto, ma il basso vero e proprio della sonata: una radice della radice. I tre movimenti sono un arioso *Allegro*, che sbriglia una melodia capace di accelerare, rallentare, fermarsi e ripartire con sinuosa continuità; un *Largo assai* che alterna minore e maggiore in perfetto equilibrio affettuoso; un frizzante Rondò finale (*Allegro*) ritmicamente molto vivo in cui il contrabbasso fa un brillante lavoro di sostegno.

Le Variazioni che Niccolò Paganini scrisse adattando al violino *Dal tuo stellato soglio del Mosè* in Egitto di Rossini sono un classico della letteratura violinistica e sono qui presentate nell'arrangiamento di Stephan Koncz per violoncello e contrabbasso. La lunga preghiera iniziale si trasforma di variazione in variazione in un brillante numero virtuosistico per lo strumentista, fatto di veloci e saltellanti colpi d'arco in staccato. Ecco altre radici e le loro mutazioni: una musica originaria che acquista nuovi colori; un tema principale che si ripresenta sotto varie fogge; uno strumento piccolo e leggero che lascia il posto ai suoi fratelli, più grandi ma capaci comunque di innalzarsi e di volare.

**Federico Capitoni**

**Ödön Rácz** è nato nel 1981 a Budapest e ha iniziato a studiare il contrabbasso alla Scuola di Stato all'età di nove anni. Nel 1994 ha eseguito il suo primo concerto come solista all'Accademia Musicale di Budapest e successivamente ha proseguito gli studi con Gergely Járdanyi, allievo di Ludwig Streicher.

Nel 2001 si è iscritto all'Università di Vienna nella classe di Alois Posch, primo contrabbasso dei Wiener Philharmoniker; nel 2004 è entrato a far parte dell'Orchestra della Staatsoper di Vienna e, nel 2009, è diventato primo contrabbasso dei Wiener Philharmoniker.

Ha vinto numerosi concorsi già in tenera età, come quello della Televisione Ungherese (1996), European Grand Prix (2000), Concorso internazionale Johann Prunner (2002) e ha ottenuto il terzo premio al prestigioso Concorso ARD (2003). Dopo aver inciso il concerto doppio di Giovanni Bottesini per Hungaroton nel 2003, ha registrato un cd per la Deutsche Grammophon con i concerti per contrabbasso di Dittersdorf, Vanhal e Bottesini. Ödön Rácz ha suonato inoltre in qualità di solista con l'Orchestra da Camera di Monaco, l'Orchestra della Radio Bavarese e l'Orchestra I Virtuosi Ungheresi.

**Stephan Koncz** proviene da una famiglia di musicisti austro-ungheresi e a otto anni ha iniziato gli studi musicali a Vienna, prima alla Musikhochschule, poi al Conservatorio e infine dal 2002 all'Università, dove ha studiato anche composizione e direzione d'orchestra.

Successivamente ha seguito masterclass tenute da Daniel Barenboim, Steven Isserlis, Heinrich Schiff, Olaf Maninger e Tamás Varga, perfezionandosi inoltre con Julian Rachlin, Dmitry Sitkovetsky e i 12 Violoncellisti dei Berliner Philharmoniker. Nel 2006 è entrato a far parte dell'Accademia dei Berliner Philharmoniker.

Vincitore di numerosi concorsi nazionali e internazionali, si è anche esibito in qualità di solista e camerista in importanti sale da concerto tra cui il Musikverein e la Konzerthaus di Vienna e la Philharmonie di Berlino.

La sua attività di primo violoncello nella Festival Chamber Orchestra di Verbier lo ha portato a un'intensa collaborazione con il violinista Maxim Vengerov. Dopo aver suonato nell'Orchestra della Staatsoper di Vienna per due anni, Stephan Koncz è entrato nelle file dei violoncelli dei Berliner Philharmoniker all'inizio della stagione 2010/2011.

[www.mitosettembremusica.it](http://www.mitosettembremusica.it)



Rivedi gli scatti e le immagini del Festival



#MITO2017



**Gd'I**  
GALLERIE D'ITALIA

[www.gallerieditalia.com](http://www.gallerieditalia.com)

STV/DBB

**GALLERIE D'ITALIA.**

**TU AL CENTRO DELL'ARTE.**

GALLERIE D'ITALIA - PIAZZA SCALA - Milano, Piazza Scala 6

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO ZEVALLOS STIGLIANO - Napoli, Via Toledo 185

GALLERIE D'ITALIA - PALAZZO LEONI MONTANARI - Vicenza, Contra' Santa Corona 25

**SCOPRI I TRE MUSEI DI INTESA SANPAOLO.**

Contribuiamo a diffondere la cultura con esposizioni permanenti,  
mostre temporanee e iniziative dedicate.

INTESA  SANPAOLO



Partner

**INTESA**  **SANPAOLO**

Con il sostegno di



Sponsor



Main media partner



Media partner



**CORRIERE DELLA SERA**

La libertà delle idee

